



SCHEMA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

TITOLO DEL PROGETTO: Sportello Alimentare
SETTORE E AREA DI INTERVENTO: ASSISTENZA A – 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio
DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi
OBIETTIVO DEL PROGETTO: Il progetto intende contribuire alla realizzazione del programma “La rete di Indra” attraverso lo sviluppo della resilienza di comunità, finalizzata ad affrontare le grandi sfide sociali dell’inclusione, dell’uguaglianza e della salute intesa come benessere, fisico, mentale e sociale. Coerentemente con le attività previste, lo Sportello Alimentare metterà in campo azioni concrete nel perseguimento dell’obiettivo strategico n° 1 dell’Agenda 2030: “Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo” assunto dal programma di riferimento. <i>“Gli indici di povertà estrema si sono ridotti di più della metà dal 1990. Nonostante si tratti di un risultato notevole, nelle zone in via di sviluppo una persona su cinque vive ancora con meno di 1,25 dollari al giorno e ci sono molti milioni di persone che ogni giorno guadagnano poco più di tale somma. A ciò si aggiunge che molte persone sono a rischio di ricadere nella povertà. La povertà va ben oltre la sola mancanza di guadagno e di risorse per assicurarsi da vivere in maniera sostenibile. Tra le sue manifestazioni c’è la fame e la malnutrizione, l’accesso limitato all’istruzione e agli altri servizi di base, la discriminazione e l’esclusione sociale, così come la mancanza di partecipazione nei processi decisionali. La crescita economica deve essere inclusiva, allo scopo di creare posti di lavoro sostenibili e di promuovere l’uguaglianza.”</i> (https://unric.org/it/obiettivo-1-porre-fine-ad-ogni-forma-di-poverta-nel-mondo/) In particolare, il progetto “Sportello Alimentare” intende perseguire i seguenti traguardi 1.2 “Entro il 2030, ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali” e 1.5 “Entro il 2030, rafforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali” L’obiettivo primario, in linea con le missioni delle associazioni proponenti, è il <u>contrasto alla povertà attraverso il potenziamento della collaborazione di rete tra BAP/Contact e associazioni del territorio volta al sostegno dei bisogni primari e relazionali della persona.</u> Una comunità resiliente e inclusiva non può restare inerte di fronte all’acuirsi delle disuguaglianze sociali legate al mancato soddisfacimento dei bisogni primari quali il cibo, la casa, la salute. Senza dimenticare che Maslow ha inserito nella Piramide dei bisogni fondamentali di un individuo, anche quello di auto-realizzazione che porta a comportamenti tesi ad esprimere le potenzialità personali, la creatività, la spontaneità, anche al fine di poter comprendere meglio se stessi e il mondo circostante. In un contesto in cui le risorse – sia materiali che umane – sono sempre più ridotte, la risposta alla povertà è strettamente legata all’esistenza di una rete di Terzo Settore capace di fare sistema e agire in modo integrato verso un obiettivo comune. Per questo motivo la coprogettazione tra i due Enti, che porta alla nascita dello Sportello Alimentare, va nella direzione di potenziare la rete territoriale di welfare composta da soggetti già attivi nel sostegno alimentare e nell’orientamento ai servizi di assistenza fiscale e di welfare. È quindi fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi progettuali – soprattutto in un’ottica di resilienza e di inclusione sociale – sia la collaborazione tra Banco Alimentare e Contact, ma anche il rapporto costante con le realtà caritatevoli del territorio in grado di recepire e quindi sostenere le azioni progettuali. Per il raggiungimento dell’obiettivo generale sono state individuate, a partire dagli elementi emersi dall’analisi del contesto, due principali esigenze, che sottendono gli obiettivi specifici dell’iniziativa.

1. OBIETTIVI SPECIFICI:

il primo insieme di obiettivi specifici nasce dall'esigenza di rispondere ad un maggiore numero di richieste da parte dei beneficiari.

OS1_BAP: miglioramento quantitativo e qualitativo della raccolta e distribuzione di cibo.

OS1_Contact: potenziamento dei servizi offerti dagli sportelli di assistenza fiscale.

OS1_BAP+Contact: approfondimento della conoscenza relativa alle esigenze/risorse degli utenti per integrare i servizi e migliorarne l'efficacia.

AZIONI

A1.1_BAP: potenziamento canali di raccolta delle eccedenze, specialmente prodotti dall'alto valore economico e nutrizionale (freschi, surgelati, TMC).

A1.2_BAP: ricerca nuovi canali e opportunità di raccolta

A1.1_Contact: potenziamento operativo dell'attività di sportello

A1.2_Contact: orientamento verso i servizi offerti dalla rete di enti caritatevoli territoriali convenzionati con BAP.

A1.1_BAP+Contact: creazione di un polo di coordinamento interarea con la partecipazione dei VSC

A1.2_BAP+Contact: rilevazione dei bisogni/risorse dell'utenza

A1.3_BAP+Contact: analisi congiunta dei feedback e definizione delle strategie di miglioramento.

RISULTATI ATTESI E INDICATORI

R1.1/R1.2_BAP: aumento quantitativo (previsto + 15/20%) e qualitativo (aumento +20% prodotti freschi) del sostegno alimentare offerto agli indigenti. Risparmio sul bilancio familiare (previsto risparmio +10% sulla spesa alimentare) e ricollocazione risorse su altri bisogni.

Indicatori: kg cibo recuperato, tipologia prodotti, euro risparmiati sul bilancio familiare, n. altri bisogni coperti.

R1.1_Contact: aumento (previsto +15%) accesso ai servizi degli sportelli di assistenza Contact

R1.2_Contact: aumento (previsto +10%) accesso ai servizi di welfare locale e degli enti caritatevoli convenzionati con BAP

Indicatori: n. utenti serviti dagli sportelli Contact, n. utenti serviti dalle associazioni/enti di welfare territoriali.

R1.1/2/3_BAP+Contact: aumento conoscenza dei bisogni dell'utenza, aumento consapevolezza nello svolgimento dell'attività, diffusione di abitudini e comportamenti finanziari più responsabili.

Indicatori: n. questionari erogati, n. interviste/colloqui, feedback degli utenti.

L'impatto dell'azione progettuale su questo primo filone può essere valutato sotto diversi punti di vista.

In primo luogo, in linea con l'obiettivo di promozione della salute, migliorare la qualità e la varietà del "pasto ideale" offerto dal Banco Alimentare significa aiutare le famiglie a mantenere un livello nutrizionale quanto più possibile adeguato, favorendo dunque un'alimentazione sana ed equilibrata.

Inoltre, aumentare il quantitativo di prodotti donati (inserendo anche alimenti con valore commerciale alto come la carne e il pesce) significa consentire alle famiglie un risparmio – quantificabile - sulla spesa media mensile, permettendogli così di impiegare le risorse non spese in altre necessità.

Proprio sull'utilizzo di questo "risparmio" incide invece l'attività di Contact, che attraverso l'orientamento, l'informazione e l'assistenza fiscale promuove tra i propri utenti un utilizzo più consapevole ed efficace delle seppur ridotte risorse familiari.

Le azioni integrate di approfondimento e indagine sui bisogni degli utenti hanno infine un impatto significativo nel miglioramento del sostegno offerto. Il contatto diretto con i beneficiari e l'analisi congiunta BAP/Contact dei molteplici bisogni emergenti e dei feedback è infatti fondamentale per orientare, innovare e rendere più efficienti le attività (ad esempio per potenziare o attivare nuovi canali di raccolta/nuovi servizi).

2. OBIETTIVI SPECIFICI:

il secondo insieme di obiettivi specifici riguarda la capacità operativa degli enti collaboranti su territorio, e nasce dall'esigenza di ridurre i rischi connessi all'attività di distribuzione di cibo e di migliorare l'accompagnamento degli utenti in percorsi di inclusione/uscita dalla povertà.

Per quanto riguarda l'ambito del sostegno alimentare il progetto intende intervenire su due principali aspetti:

- Competenze: la gestione dei processi di raccolta e distribuzione di alimenti freschi e surgelati è molto delicata dal punto di vista normativo. È necessaria quindi una particolare attenzione nel fornire a tutti i soggetti coinvolti in tale attività le informazioni e le competenze indispensabili per il suo corretto svolgimento, nel rispetto delle leggi e dei destinatari finali.
- Dotazioni strumentali: la raccolta e distribuzione dei prodotti richiede l'utilizzo di specifiche strumentazioni e attrezzature che garantiscano la corretta conservazione del cibo lungo tutto il percorso dal donatore al

consumatore finale, beni questi che non sempre rientrano tra le disponibilità delle strutture caritative. È quindi necessario supportare le SC anche sul fronte dell'adeguamento delle dotazioni strumentali.

Per quanto riguarda invece l'accompagnamento, il progetto vuole fornire ai volontari e agli operatori degli enti caritativi del territorio strumenti utili a orientare gli utenti tra i servizi e le opportunità di welfare del territorio, ma anche a prevenire e affrontare situazioni di disagio economico-finanziario. Ciò anche al fine di massimizzare gli effetti positivi dell'intervento progettuale.

OS2.1_BAP: potenziamento operativo delle sc nell'ambito della distribuzione di cibo agli indigenti.

OS2.1_Contact: sostegno alle sc nell'ambito dell'assistenza fiscale, educazione finanziaria, servizi di welfare

OS2.1_BAP+Contact: attivazione welfare di comunità

AZIONI

A2.1_BAP: formazione/informazione alle sc sui temi della sicurezza alimentare e della gestione dei processi di distribuzione

A2.2_BAP: analisi dei bisogni delle sc e fornitura dotazioni strumentali per lo svolgimento dell'attività di distribuzione

A2.1_Contact: formazione/informazione ai volontari delle sc sui temi dell'assistenza fiscale, orientamento e accesso ai servizi, educazione finanziaria

A2.2_Contact: sviluppo delle collaborazioni con le sc del territorio

A2.1_BAP+Contact: analisi dei bisogni e delle risorse della rete e sviluppo di iniziative specifiche per il potenziamento delle misure di accompagnamento all'inclusione e all'uscita dalla povertà

A2.2_BAP+Contact: sviluppo nuove collaborazioni e progettazioni di rete sul territorio.

RISULTATI ATTESI E INDICATORI

R2.1/2_BAP: aumento (+10%) della capacità di gestire il processo di raccolta e distribuzione da parte dei volontari delle SC, adeguamento delle dotazioni strumentali delle SC, promozione del consumo informato e consapevole dei prodotti TMC (aumento 20% ritiro prodotti TMC).

Indicatori: n. di SC attualmente disponibili al ritiro di prodotti freschi e surgelati, quantità di prodotti distribuiti, valorizzazione economica prodotti, n. utenti serviti.

R2.1_Contact: aumento da parte delle sc della capacità di accoglienza e orientamento degli utenti

R2.2_Contact: aumento bacino di utenza degli sportelli Contact (+20%)

Indicatori: n. utenti orientati ai servizi (di Contact e non), n. sc coinvolte, n. volontari coinvolti, n. iniziative di informazione/sensibilizzazione.

R2.1_BAP+Contact: aumento collaborazioni di rete sul territorio (min. 3 nuove collaborazioni).

Indicatori: n. collaborazioni attivate, n. progetti realizzati.

L'impatto di questo secondo filone si esprime in primo luogo nel miglioramento generale delle attività.

Aumentare la conoscenza in tema di sicurezza alimentare e di gestione dei prodotti significa qualificare e al tempo stesso semplificare l'attività dei volontari e degli operatori impegnati nella distribuzione. Ciò implica anche una riduzione dei rischi connessi all'attività di distribuzione e un migliore feedback dei destinatari.

Condividere e diffondere informazioni legate al tema alimentare significa altresì aumentare la conoscenza da parte di tutti i soggetti coinvolti, dai donatori ai beneficiari, promuovendo così un consumo più consapevole e un feedback positivo rispetto ai prodotti donati e ricevuti.

Inoltre, l'attività di formazione, informazione e orientamento rivolto ai volontari messa in atto da Contact ha un significativo impatto sul tessuto sociale nella misura in cui contribuisce a divulgare informazioni utili e indirizzare le persone, creando in loro una nuova consapevolezza delle possibilità sociali attive e di come usufruirne.

Ciò consente quindi non solo di affrontare la povertà ma anche di mettere in atto delle strategie di prevenzione del disagio sociale emergente.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I Volontari del Servizio Civile verranno affiancati in maniera continuativa per tutte le ore del periodo di servizio.

L'obiettivo è quello di garantire, tramite l'affiancamento, un positivo scambio di esperienze, opinioni, consigli tra staff e volontari di Servizio civile in via bidirezionale: il desiderio, infatti, non è solo la migliore integrazione dei giovani nelle attività delle Associazioni, ma anche che questi apportino il loro contributo di freschezza e innovatività agli enti, proponendo nuove modalità di intervento e uno sguardo nuovo per l'individuazione e l'interpretazione del disagio.

In riferimento alle attività specifiche svolte dai due Enti, per quanto riguarda le attività di sportello svolte presso l'Associazione Contact, i Volontari saranno corresponsabili delle attività di backoffice e di accoglienza essenziali per una corretta realizzazione dei servizi realizzati a favore della popolazione.

In particolare i Volontari impiegheranno il proprio tempo, a turno con volontari e dipendenti dell'ente, ugualmente suddiviso tra:

- 1) Supporto all'attività di accoglienza e ascolto delle persone in condizioni di disagio: non si tratta di un'attività preliminare, ma di vera e propria assistenza; anzi, del momento cruciale dell'instaurazione del rapporto con la persona in difficoltà. Da questo dipende il benessere relazionale della persona nel momento in cui decide di affrontare le proprie problematiche, e conseguentemente anche l'instaurazione di un sano e diretto canale di comunicazione per trattarle.
- 2) Supporto all'attività di consulenza gratuita per accompagnare gli utenti nello svolgimento di pratiche burocratiche di vitale importanza per lo sgravio di costi significativi dal loro bilancio familiare e/o personale e per l'avvicinamento ai servizi offerti da Banco Alimentare.
- 3) Supporto all'attività di Assistenza e partecipazione attiva ai momenti di formazione e informazione, finalizzate ad autonomizzare le persone nella gestione di alcune delle pratiche vitali per ottenere benefici dai servizi offerti da Banco Alimentare.

Per quanto riguarda invece i volontari presso il Banco Alimentare, saranno inseriti nelle aree strategiche relative alla gestione degli approvvigionamenti e al rapporto con le strutture caritative. Avranno quindi un ruolo importante nella gestione e nel potenziamento dei processi di recupero e distribuzione dei prodotti e nel sostegno alla rete delle strutture caritative, nodi centrali dell'intervento progettuale.

In particolare, i VSC affiancheranno i volontari di Banco Alimentare nella ricerca di nuovi donatori e nella gestione più efficiente dei processi di recupero, nonché in attività di promozione e sensibilizzazione verso i beneficiari rispetto ai temi del non spreco e del consumo consapevole. Contribuiranno inoltre a rafforzare la capacità operativa della rete di strutture caritative convenzionate attraverso l'analisi delle esigenze, la raccolta di feedback e il supporto nell'organizzazione di momenti formativi/informativi sui temi dell'assistenza fiscale. Particolarmente rilevante sarà inoltre il loro ruolo di polo di coordinamento inter-area, non solo all'interno delle organizzazioni stesse ma anche e soprattutto tra le due organizzazioni coprogettanti, al fine di mantenere costantemente allineati gli obiettivi e orientare in modo efficiente le azioni.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Banco Alimentare del Piemonte
Corso Roma 24/ter – Moncalieri 10024
Associazione di Volontariato Contact
Via Brunetta, 11 – Torino 10139

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 4 senza vitto e alloggio – 2 Banco Alimentare del Piemonte – 2 Associazione di Volontariato Contact

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Si richiede flessibilità oraria e la disponibilità dei volontari di servizio civile a effettuare brevi trasferte sul territorio regionale in occasione di eventuali visite a donatori o Strutture Caritative convenzionate.

Si richiede inoltre la disponibilità a prestare servizio in giorni festivi in occasione di particolari iniziative, quali ad esempio la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, o in occasione della partecipazione straordinaria a eventi (es. Salone del Libro).

giorni di servizio settimanali ed orario: 25 ore a settimanali – 5 giorni a settimana

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

È richiesta la capacità di utilizzare i principali programmi informatici (pacchetto Office).

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: scaricabile nella sezione dedicata del sito

www.volontariatotorino.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi: nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti: Banco Alimentare del Piemonte Onlus è ente accreditato presso l'Università degli studi di Torino come soggetto ospitante per lo svolgimento di tirocini curricolari sulla base della convenzione stipulata in data 17/10/2017 con protocollo 1924/17.

Nell'ambito del progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** rilasciato congiuntamente dagli Enti coprogettanti e **da un Ente terzo** (CSVnet)

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI: Sede di Vol.To via Giolitti 21 Torino

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

TOTALE: 82 ORE da svolgersi entro i primi 90 giorni del progetto presso:

Sedi Contact:

Via Pietro Cossa 280/2, Torino

Via Brunetta 11/h, Torino

Sede Banco Alimentare: corso Roma 24/ter, Moncalieri (TO).

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

La Rete di Indra

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1: *Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo*

Obiettivo 10: *Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni*

Obiettivo 12: *garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo*

Obiettivo 13: *promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico*

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Crescita della resilienza delle comunità